

LA FATA DEI BOSCHI

Tanti anni fa nacque una bambina molto speciale di nome Melissa. Lei poteva parlare con le piante, gli animali e persino con i ruscelli. Sua mamma, sua nonna e il mondo in cui era nata le proibirono, però, di andare nel bosco, di giocare nel bosco, di sporcarsi e di parlare con gli spiriti del bosco. Tutto ciò perché era ritenuto pericoloso.

Per questo Melissa si ammalò gravemente. Perse il sorriso e la sua gioia di vivere. Sua mamma non capiva quanto fossero sacri ed importanti per lei la luce del sole, il canto degli uccelli, la terra, gli alberi e i profumi del bosco.

Melissa divenne una giovane donna e la sua malattia progredì, finché un giorno si recò in una casa in campagna dove c'erano tanti alberi di pesco e ciliegio in fiore e lì conobbe due giovani donne, due fate meravigliose dai lunghi capelli, una color dell'oro e l'altra color del fuoco. Esse la portarono in un luogo speciale, proprio all'interno del bosco.

Melissa aveva paura ma il suo cuore le disse di fidarsi e di non pensare. Fino a quel momento era stata imprigionata in quel mondo in cui non si sentiva a casa, ma le tre donne giunsero davanti ad una porta magica, all'entrata del bosco, lassù in cima ad una piccola montagna. La porta era fatta di tende colorate e leggere. In quel luogo non c'erano altro che uccelli che cantavano e tanti alberi.

Per entrare nel mondo magico era necessario chiedere il permesso. Le due fate cantarono una formula magica. In quel momento gli uccelli iniziarono a cantare più forte ed arrivò il vento che alzò le tende verso l'alto mentre gli alberi sorrisero inchinando i loro rami. La porta era aperta e le tre giovani donne erano le benvenute.

Melissa era affascinata e meravigliata. Aveva così tante emozioni nel suo cuore. Un profumo fresco di terra umida inebriò la giovane donna e le diede tanta energia.

Melissa e le due fate giunsero nel mezzo del bosco e ad accoglierle fu un tramonto mozzafiato. Il sole era una palla gigantesca e il cielo aveva il colore dei fiori di pesco. Raggiunsero una radura dove trovarono un grande cerchio di fate vestite con lunghi abiti color rosso e bianco. Al centro del cerchio c'era un grande fuoco ardente. Le fate cantavano allegramente.

Melissa era affascinata e si sentiva stranamente a suo agio. Le fate la accolsero gioiosamente e la invitarono a sedersi nel cerchio.

Insieme cantarono e tante farfalle colorate raggiunsero il cerchio e danzarono intorno alle giovani donne e al fuoco. Arrivarono poi coccinelle ed api che portarono il miele come nutrimento. C'era un clima di gran festa.

Le Fate diedero a Melissa un piccolo seme e le dissero di piantarlo davanti a sé. La giovane donna, sorpresa da quel compito, scavò una piccola buca, appoggiò il seme ricoprendolo con la terra e lo innaffiò con amore.

In quel momento una luce dorata la avvolse e i suoi normali vestiti si trasformarono in un lungo abito verde lucente, color delle foglie e dell'erba.

Il seme cominciò subito a germogliare e in poco tempo diventò un albero maestoso con forti e stabili radici, una chioma rigogliosa e succosi frutti rossi. La luna piena apparve nel cielo illuminando Melissa, le Fate e l'albero con una luce argentea e tiepida. Melissa si sentì così felice che pianse lacrime di gioia senza ancora capire cosa stava succedendo.

Le fate le svelarono, allora, che anche lei era una fata come loro. Infatti era riuscita a far crescere un albero meraviglioso in pochi minuti ed era ricoperta da una luce fatata.

Melissa comprese che era stata malata perché non apparteneva a quel mondo di umani pieno di odio, di paura, di violenza, di giudizi e di tecnologia dove era cresciuta. Lei apparteneva al mondo dell'Amore, della Bellezza e della Natura.

Melissa non poteva, però, abbandonare subito quel mondo malato, ma frequentò sempre più spesso il cerchio di fate, sue sorelle e la sua vera famiglia nel bosco.

Ogni giorno intorno al suo albero cresceva un fiore ed era il segno che stava guarendo dalla sua malattia durata tanti anni. Melissa tornò a sorridere.

Si dice che guarirà quando intorno all'albero saranno cresciuti tanti fiori quanti sono i raggi del sole in una giornata di cielo azzurro. Quel giorno sarà pronta a tornare nella sua vera casa: nel bosco insieme alle altre fate.